

Quella giovane madre brasiliana guarita da un tumore ...

Qualcuno si era già lasciato andare a commenti davvero fuori luogo, indicando in Papa Benedetto XVI una sorta di “restauratore” e di normalizzatore di quella così detta “fabbrica dei santi” che non trovava consenso neppure tra tutti i credenti. Non è stato così, come dimostrano i 42 Decreti in vista della beatificazione promulgati lunedì scorso 19.12.2005. e che ci riguardano assai da vicino, poiché tra le figure interessate vi è anche quella della Venerabile Maria Teresa Scilli. Erano ormai diversi anni che si attendeva il superamento di quella che è, di fatto, l’ultima tappa prima della beatificazione. E oggi finalmente possiamo guardare in avanti, al giorno in cui la Madre M. T. Scilli verrà dichiarata beata. Figura di un’intensa vita spirituale, M.T. Scilli è stata un’attenta e appassionata educatrice, una formatrice di coscienze libere, una testimone della fede anche in tempi di difficoltà e di persecuzione.

“O civiltà a noi funesta – scriveva con grande lucidità nella sua Autobiografia spirituale – se, a poco a poco, nel cuore dell’uomo spengi la Religione!” e dimostrava di aver già intuito anzitempo quanto accade oggi, quando, appunto, le presunte conquiste della civiltà contemporanea tendono spesso a mettere in discussione proprio la dimensione spirituale dell’esistenza. Proprio questa lucidità, infondo, è all’origine della sua vocazione e del suo carisma di Fondatrice. Come interpretare altrimenti, infatti, la sua sollecitudine soprattutto per le bambine e le ragazze, per il loro futuro, per la loro preparazione umana e spirituale? Da cui l’impegno, divenuto ben presto scelta di vita e consacrazione religiosa, per farne donne forti e salde contro la marea montante della secolarizzazione e delle distanze da Dio. È il contenuto del “sogno” che decide la sua strada. Nata, infatti, a Montevarchi il 15.05.1825, battezzata nella Collegiata di San Lorenzo, Maria Scilli, di famiglia alto-borghese agiata, scoprì ben presto, anche attraverso un rapporto non facile con la madre e dopo una lunga e misteriosa malattia durante la quale rischiò più volte di morire, la sua attrazione per la vita consacrata: nel 1846 entrava presso le Carmelitane di Santa Maria Maddalena de’ Pazzi a Firenze. E fu qui che ebbe il “sogno” cui facevamo riferimento: *“Un giorno, mentre pregando Dio i raccomandavo che si degnasse di farmi conoscere la sua volontà, mi parve che, portato il mio spirito là nel mondo, mi additasse una grande quantità di creature che Egli attendeva che io inviassi a Lui”*.

Il progetto della Famiglia Religiosa che avrebbe fondato è già qui: Maria Scilli potrà attuarlo solo otto anni più tardi, il 15.10.184, con la fondazione, a Montevarchi, delle Poverine del Cuore di Maria, con l’approvazione del Vescovo di Fiesole, Mons. Francesco Bronzuoli. Non sarà facile per l’Istituto attraversare i turbolenti anni dell’unità d’Italia. Alla soppressione del 1860 da parte del nascente stato italiano, farà seguito la rinascita dell’Istituto a Firenze, nel 1878, che Madre M. T. Scilli guiderà fino al giorno della sua morte, il 14.11.1889. ma sarà solo ai primi del XX secolo che la nuova Famiglia religiosa, rinominata Suore di Nostra Signora del Carmelo, si consoliderà e si espanderà anche nel mondo missionario, incarnando il carisma apostolico ed educativo della Fondatrice, il cui processo per la beatificazione, celebrato a Fiesole negli anni 1989-91, ha condotto alla dichiarazione dell’eroicità delle virtù da parte di Papa Giovanni Paolo II, il 20.12.2003. ed è commovente leggere la “cronaca” del miracolo ora approvato dalla chiesa in vista della beatificazione: l’inspiegabile guarigione di una giovane madre brasiliana affetta da un tumore recidivo all’utero, avvenuta nel 1988. Così ha testimoniato al dottoressa Aparecida Flores, che fin dall’inizio della malattia ebbe in cura la signora Deuzuita Linhares da Silva: “ sono ritornata a vedere la paziente nel 1989, due anni dopo. Fu una sorpresa per me al vederla di nuovo, per me lei era già morta ... per gli esami che lei aveva fatto, dal quadro clinico che presentava e come si trova attualmente, proprio dal punto di vista ginecologico, clinico, laboratoriale, io credo che c’è stata una guarigione soprannaturale. La paziente sarebbe morta se avesse preso il corso normale”. Pensando quanto avesse a cuore la fanciullezza e la crescita

umana e spirituale non dubitiamo che Dio abbia ascoltato la preghiera di intercessione della Venerabile M. T. Scrilli per questa madre con figli ancora piccoli, dando a lei la salute, e a noi un segno certo che il carisma della Fondatrice delle Suore di Nostra Signora del Carmelo è una via certa di santità. Una via sulla quale incamminarci soprattutto nel nostro tempo.

Alessandro Andreini